

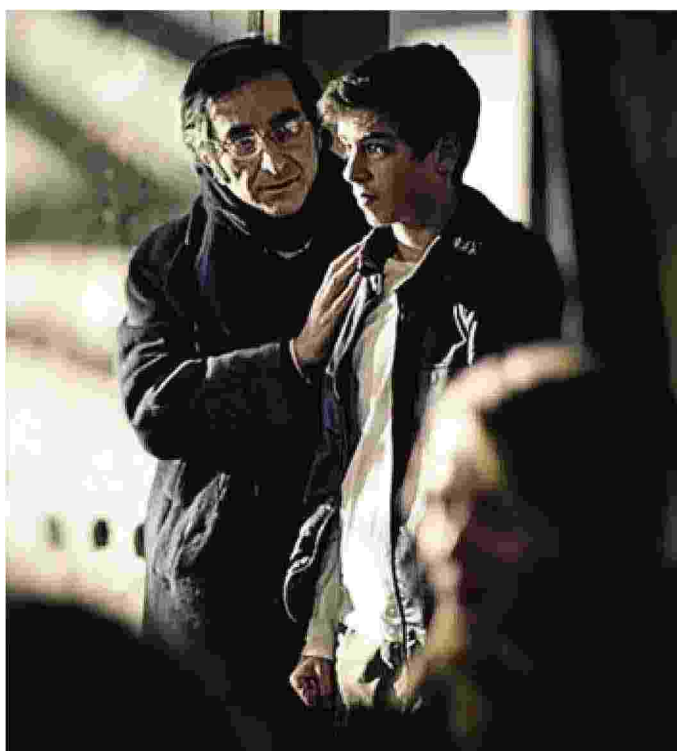
Il Luccio d'oro di CortoLovere alla pellicola di un regista turco

Festival. A «Black Ring» del trentenne Can Dagli il premio della 20ª edizione All'uruguayano Damiani il riconoscimento della Camera di commercio

ANDREA FRAMBROSI

È il cortometraggio «Black Ring» (Siyah Çember, 2017) del giovane regista turco (classe 1987) Hasan Can Dagli, che si è aggiudicato il premio come miglior film della ventesima edizione di CortoLovere - Festival internazionale del cortometraggio organizzato dalla Fondazione Domenico Oprandi e dal Comune di Lovere. Il film si aggiudica il Luccio d'oro e i 3.000 euro del premio Comune di Lovere - assessorato alla Cultura. La giuria dell'edizione 2017 del Festival loverese presieduta dal regista Alessandro D'Alatri e composta, con lui, da Maccio Capatonda, Ninni Bruschetta, Marta Mauri e Silvia Locatelli ha poi assegnato gli altri premi previsti ai seguenti film: il Premio Nuovi linguaggi (Luccio d'oro più 500 euro, Premio Camera di commercio Bergamo), a «M.A.M.O.N - Monitor Against Mexicans Over Nationwide» del regista uruguayano Alejandro Damiani.

Miglior fotografia (Luccio d'oro - Premio Ascom Bergamo) a «Tabib» di Carlo D'Urso giovane attore regista e produttore italiano che lavora in Spagna. Per la miglior colonna sonora (Persico d'oro - Premio Iseo Serature), è stato premiato «L'ora del buio» del regista romano Domenico De Feudis, per il mi-



«Black Ring» di Hasan Can Dagli si aggiudica il CortoLovere 2017

glior montaggio invece (Luccino più Targa L'Eco di Bergamo) è stato premiato «Penalty» di Aldo Iuliano.

Come miglior film d'animazione (Premio Signor Rossi dello Studio Bozzetto), è stato premiato «Darrel» degli animatori spagnoli Marc Briones & Alan Carabantes. La giuria popolare invece ha votato come miglior

film «Fantasia» del regista finlandese Teemu Nikki, il film si aggiudica l'Alborella d'oro - Premio Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus. Con la serata di gala e di premiazioni al Teatro Crystal di Lovere si è chiusa la 20ª edizione di uno dei più longevi e interessanti Festival di cortometraggi italiani. La selezione, a tratti di ottima qua-

lità, ha spaziato, e sdoganato, anche i cosiddetti «film di genere». A cominciare dal film che si è aggiudicato questa edizione che, passato in altri Festival analoghi era stato salutato felicemente dalla critica che aveva espresso unanimi giudizi positivi.

Ne riportiamo uno: «Può la bellezza del corpo umano essere utilizzata e trasformata in qualcosa di terribile? Il cortometraggio «Black Ring» (Siyah Çember) sembra porre allo spettatore questa domanda attraverso un racconto agghiacciante e diretto in modo magistrale. La splendida location e i colori freddi che tanto ricordano un capolavoro del genere thriller-horror come «Hostel» di Eli Roth, lo rendono un film breve che meriterebbe lo sviluppo in lungometraggio».

Ma sono piaciuti anche gli altri film premiati che spaziano, come dicevamo, dal film di genere (l'horror di «L'ora del buio» per esempio) alla commedia, esemplificata dal delizioso «Fantasia». Non potevano mancare corti legati a temi d'attualità (immigrazione, guerre, sofferenze dei più deboli) o quelli legati alla memoria o ai ricordi familiari: tra intimismo e universalità, local e global, anche i corti possono aiutare a capire la realtà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA